

LE REAZIONI

«No ai privati, ora la Regione potenzi i servizi degli ospedali»

Il ponente e la Valbormida incassano e rilanciano. Vinta la mano della revoca del bando per la privatizzazione (stando alle parole del presidente Giovanni Toti), adesso cercano il potenziamento dei rispettivi ospedali, a cominciare da un pronto soccorso (anzi due) a tempo pieno. «Il Santa Maria di Misericordia deve rimanere pubblico e si devono reperire immediate risorse per riaprire il Punto di primo intervento», esordisce Riccardo Tomatis, sindaco di Albenga che sa bene che la revoca garantisce alcunché. «Il modello Lombardia ha mostrato chiaramente le sue lacune evidenziando l'importanza della sanità pubblica – prosegue – Ora si investa su questo ospedale importantissimo per il territorio». Il presidente del consiglio Diego Distilo (Fdi, ma qui alleato del centrosinistra) ringrazia Toti «per rimediare ai danni fatti dall'assessore alla sanità precedente». Ossia la leghista Sonia Viale. Non la citano invece Cristina Porro (forse mordendosi un po' la lingua) ed Eraldo Ciangherotti (ossia Lega e Fi) che comunque rivendicano la primogenitura della richiesta di stop alla privatizzazione.

E a Cairo si respira più o meno la stessa aria. «Finalmente anche il presidente Toti si è reso conto che la scelta di privatizzare l'ospedale è stata un totale fallimento – spiega il capogruppo di Cairo civica e democratica, Giorgia Ferrari - Lo diciamo dall'inizio. Peccato ci siano voluti ben sei anni e che, nel frattempo, abbiamo perso servizi e assistenza. Ora attendiamo fatti concreti. La riapertura del Ppi per 12 ore è solo un piccolo passo. La Valle ha bisogno di un vero pronto soccorso sempre aperto e di servizi sanitari adeguati».

L. B. / L. REB.